



HOME SERVIZI RICERCA METEO DOSSIER MULTIMEDIA RADIO LAVORO LEGALI TUTTO AFFARI

# LA STAMPA.it AMBIENTE

8:42  
Martedì  
22/1/08



OPINIONI POLITICA ESTERI CRONACHE COSTUME ECONOMIA TECNOLOGIA CULTURA&SPETTACOLI SPORT TORINO  
ARTE BENESSERE CUCINA MODA MOTORI SCIENZA SCUOLA TEMPO LIBERO PERIODICI

AMBIENTE  
22/1/2008

## Enea: le case italiane sono le meno efficienti in Europa



Sul fronte dei consumi energetici, la media oscilla fra i 200 e i 250 kw/h per metro quadro all'anno

ROMA

Ben più della metà (60-65%) del parco immobiliare italiano risale al periodo fra gli anni '50 e '80 e nel bilancio generale, il nuovo che si costruisce è una percentuale minima rispetto all'esistente (circa l'1% annuo). Questa è la situazione generale tracciata dall'Enea sul fronte dell'edilizia residenziale.



Di qui l'impegno dell'ente nel fornire tecnologia per progetti sul nuovo e di riqualificazione dell'esistente che facciano da esperienze pilota con i privati.

Inoltre, viene affiancata la pubblica amministrazione per indirizzi nella normativa e per l'utilizzo di tecnologie «intelligenti».

«Considerando i consumi complessivi di una casa italiana la media oscilla fra i 200 e i 250 kw/h per metro quadro all'anno» spiega Gaetano Fasano, del dipartimento tecnologie risparmio energetico (Ter) dell'Enea. «Valutando la normativa vigente sulla base della certificazione energetica, che ha come criteri la produzione di acqua calda sanitaria e il riscaldamento - aggiunge l'esperto - senza elettricità, condizionamento estivo e consumi da elettrodomestici, attualmente il consumo medio è di 160/180 kw/h per metro quadro l'anno, quando una casa efficiente dovrebbe avere una media intorno ai 60/65 kw/h per metro quadro l'anno».

Come rendere le case più efficienti dal punto di vista energetico? «Un 60-70% dei consumi si risparmia con interventi sull'isolamento delle pareti esterne - spiega Fasano - la sostituzione del serramento (finestre, avvolgibili, ecc); l'isolamento di tutte le superfici di copertura; cambio impianti riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria. A tutto questo si collega poi un sistema «domotico», cioè di gestione intelligente delle utenze della casa: un microprocessore che gestisce l'impianto elettrico e l'impianto di riscaldamento e raffrescamento».

Per il futuro «è chiaro che il certificato energetico dovrà tenere conto anche dei consumi legati alla stagione estiva e all'impianto di illuminazione, perchè costituiscono una parte significativa dei consumi» aggiunge infine l'esperto.

ULTIMI ARTICOLI BLOG

- 22 gennaio 2008  
Enea: le case italiane sono le meno efficienti in Europa
- 21 gennaio 2008  
Con un grande "piano solare" il 69% dell'energia dal sole
- 19 gennaio 2008  
Tornano i fantasmi del Petrochimico
- 18 gennaio 2008  
"Una franchigia per le industrie che inquinano"

> tutti gli articoli

CERCA >>> FEED RSS

PUBBLICITA'

SPAZIO DEL LETTORE

BLOG! > tutti i blog

Introspezioni che non approvo  
Bodegones  
Antonio Cracas

Finestra sull'America  
Maurizio Molinari  
Al corteo dei neri Fischi p...

Buongiorno  
Massimo Gramellini  
Futuro.it

In diretta da Bruxelles  
Dall'ufficio di corrispondenza  
Musharraf assicura: elezioni...

PUBBLICITA'



Fai di LaStampa la tua homepage

P.I.00486620016

Copyright 2008

Per la pubblicità

Scrivi alla redazione

Credits & partners

Aiuto